

MASSIMO SOLANI
@massimosolani

STESSI PROTAGONISTI, REGOLAMENTI RIBALTATI E GERARCHIE DA RISCRIVERE. Il mondiale MotoGP che prende il via stasera dal Qatar è il primo atto ufficiale di una rivoluzione i cui effetti misureremo a fine campionato su una strada che la Dorna (organizzatrice del circus) ha imboccato e porterà a compimento nel 2016 alla ricerca di spettacolo garantito e contenimento dei costi. Gli ingredienti sono gli stessi che la Formula1 persegue da anni senza successo, la torta speriamo abbia un sapore migliore di quella assaggiata soltanto una settimana fa in Australia. Si riparte da dove ci era fermati, allora, con Marq Marquez non più prodigioso debuttante ma fresco campione del mondo: l'uomo che lo scorso anno ha messo in fila tutti, al via di questa stagione è ovviamente il pilota da battere, la lepre che darà il ritmo al gruppo anche se reduce da un mese di inattività in seguito ad una caduta in allenamento e alla frattura del perone. In Malesia a febbraio, alla prima uscita stagionale, il catalano aveva subito fatto la voce grossa facendo capire a tutti che la pausa invernale non era servita a cambiare le carte in tavola, poi l'incidente, l'operazione e il recupero in extremis. A Losail non doveva essere al meglio, ma per uno che nell'anno di apprendistato in MotoGP ha fatto scempio di qualsiasi record di precocità non è un gran problema. E infatti, ecco subito la prima pole position davanti a Bautista e Smith.

Il suo avversario numero uno in questa stagione, e anche questa non è una novità, sarà Jorge Lorenzo: la Yamaha nei test è sembrata più vicina alla Honda di quanto non fosse la scorsa stagione e anche se il maiorchino si è lamentato a più riprese dei nuovi pneumatici Bridgestone quando si è sentito a posto (come in Australia, ma Marquez era fermo sul lettino del fisioterapista) è stato come al solito veloce e consistente. Le prove nel deserto qatariota, però, sono state una tribolazione e alla fine il quinto posto in griglia è un bicchiere mezzo pieno. Più sorridente di lui, all'arrivo in Qatar, Valentino Rossi che nei test invernali è stato sempre con i primi e che quest'anno, dopo la scorsa stagione in chiaroscuro al rientro in Yamaha, punta a non fare più da spettatore non pagante nella lotta tutta spagnola per il mondiale. «È vero che sono più vecchio degli altri, ma credo che in moto si possa andare forte fino a 40 anni», ha sorriso il Dottore nella conferenza del mercoledì. Il sorriso, però, è durato poco perché in prova il Dottore ha fatto non uno, ma due passi indietro chiudendo soltanto decimo. Al via della sua diciannovesima stagione nel motomondiale, Rossi quest'anno si gioca tutto senza più possibilità di perdere altro tempo dopo quattro anni a secco (mai digiuno fu più lungo dall'infortunio del Mugello al biennio in Ducati fino al rientro in Yamaha) e le tante tentazioni di dire basta. Il gap con i migliori, l'anno scorso, è stato più o meno costante e fare ancora da comparsa ai margini del podio sarebbe forse la bocciatura definitiva anche se ti chiami Valentino Rossi e di mondiali in bacheca ne hai già messi nove. Ultimo appello anche per Daniel Pedrosa, in scadenza di contratto con la Hrc e sesto sulla griglia questa sera. Veloce ma mai a sufficienza da mettere in riga tutti, costante ma mai abbastanza da giocarsi il titolo fino all'ultima curva, lo spagnolo da quando è in MotoGP è il classico pilota a cui manca sempre un soldo per fare una lira, l'eterno piazzato dietro a compagni di squadra che intanto vincevano il mondiale. Si chiamassero Nicky Hayden (sì, persino lui), Casey Stoner o Marq Marquez. A fine stagione la Honda dovrà decidere il suo destino e la sua sella ha una lunga lista di pretendenti, dovesse fallire anche quest'anno gli resterebbe solo un posto nella Suzuki pronta al rientro mondiale. Una pensione dorata o poco più. Salvo sorprese, insomma, sul podio mondiale saliranno tre di questi quattro. A meno che... a

Rivoluzione a metà

Al via il mondiale MotoGP. Nuove regole ma solito dominatore: Marquez è in pole

Rossi soltanto 10° Nelle prove del Gp del Qatar inizia male quella che dovrebbe essere la stagione del riscatto Soffre anche Lorenzo, quinto Bene le Ducati, ma attenzione alle nuove moto «Open»

meno che la Dorna non sia riuscita nell'impresa di ribaltare i valori in campo con un regolamento che sembra scritto con la consulenza di Erno Rubik, quello del cubo per intenderci. Messa in soffitta la stagione tutt'altro che esaltante delle Crt, quest'anno lo schieramento è diviso fra moto Factory e Open (a disposizione invece delle altre moto). In cambio le factory hanno la possibilità di montare una propria centralina e di gestirsi in proprio l'elettronica al contrario delle Open che montano invece tutte lo stesso "cervello" e lo stesso software Magneti Marelli. Ufficiali da una parte e privati dall'altra? Neanche per sogno, perché fra le moto in configurazione Open ci sarà anche la Ducati, solo che per la casa di Borgo Panigale (e per tutte quelle che nella stagione precedente non hanno ottenuto risultati di rilievo, ossia soltanto la Ducati visto che gli unici altri produttori sono Honda e Yamaha) la Dorna ha inventa-

to a una settimana dal via una sorta di deroga che gli permetterà di utilizzare una propria centralina oltre alle gomme soft, ai motori liberi e ai 24 litri di benzina. Una condizione speciale, che ha generato più di qualche malumore nei box, che cesserà qualora i piloti della Rossa dovessero ottenere una vittoria, due secondi posti e tre podi in condizioni di asciutto. A quel punto scatterebbe allora il taglio del carburante da 24 a 22 litri. Una sciarada senza senso che però è stata accolta con grande favore in casa Ducati: Crutchlow e, soprattutto, Dovizioso nei test sono andati forte, chissà che non riescano a colmare il gap che li divide dai migliori? I primi risultati fanno ben sperare con Dovizioso che scatterà dalla quarta posizione in griglia.

Le sorprese non mancheranno soprattutto in prova, grazie alle gomme soft. Difficile che bastino i bizantinismi del regolamento a stravolgere le gerarchie, ma qualcuno potrebbe sempre estrarre il coniglio dal cilindro: tipo Aleix Espargaro, velocissimo per tutto l'inverno con la Yamaha Open e finito a terra ieri, due volte, quando stava lottando per la pole.

“
Il Dottore: «Vero che sono vecchio ma in moto si può andare forte fino a 40 anni». Il campione del mondo vola anche da infortunato
”



Esordio difficile nel deserto del Qatar per Rossi, stasera scatterà dalla decima posizione. FOTO DI FADI AL-ASSAAD/REUTERS

Immobile, il capocannoniere E il Toro distrugge il Livorno

Tripletta del centravanti: adesso guida i cannonieri con 16 reti E pensa al Brasile. Granata dominatori, toscani troppo fragili

MASSIMO DE MARZI
TORINO

DIGIUNO INTERROTTO. DOPO QUATTRO PARTITE SENZA GOL E SENZA PUNTI, IL TORO RITROVA LA RETE E IL DOLCE SAPORE DELLA VITTORIA, SUPERANDO IL LIVORNO GRAZIE ALLA TRIPLETTE DI UNO SCATENATO CIRO IMMOBILE, IL CUI COLPO DI TESTA NEL PRIMO TEMPO HA POSTO FINE A UNA ASTINENZA DURATA OLTRE 400 MINUTI. Nella ripresa con un tocco fortunoso ha trovato il 2-0 e poi con una sventola dal limite ha chiuso definitivamente i conti: il bomber cresciuto nel vivaio della Juve ha dimostrato grande varietà di colpi e di soluzioni e nel finale si è meritato la standing ovation dello stadio Olimpico: adesso che è salito in vetta alla classifica dei cannonieri, Immo-

bile propone con sempre maggiore forza la sua candidatura all'attenzione di Prandelli per un posto tra i 23 che voleranno in Brasile.

Il successo del Torino avrebbe potuto avere dimensioni ancora maggiori se gli ospiti non avessero avuto un super Bardi, autore di almeno quattro interventi decisivi, che hanno tenuto in partita i suoi fino al 2-0, anche per lo sciopio di Cerci, che si è divorato il raddoppio in almeno due occasioni. Gli uomini di Di Carlo però sono stati completamente inesistenti davanti, con Paulinho mai pericoloso e Belfodil capace di chiamare in causa Pa-delli una volta in tutta la gara, per il resto i due attaccanti sono stati abbandonati al loro destino da una squadra che si è preoccupata soltanto di difendersi, pagando l'assenza di Benassi (in panca

con la febbre) e l'uscita prematura del claudicante Emerson, con l'ingresso del talentuoso Siligardi arrivato troppo tardi per cambiare un copione già scritto, malgrado il gol della bandiera firmato nei minuti conclusivi. Un deciso passo indietro sul piano della personalità da un Livorno che nelle ultime giornate aveva saputo giocarsela con tutte.

Vincente e convincente la prova di un Toro che ha dimenticato gli impacci dell'ultimo mese e le polemiche nei confronti del mondo arbitrale (che hanno fatto entrare in curva i tifosi della Maratona dieci minuti dopo l'inizio per protesta). Ottimo Vives in mezzo al campo, attivissimo Kurtic, sicura e sempre attenta una difesa, con l'esperto Moretti autoritario e convincente. Svanito il sogno Europa League cullato per un paio di mesi, questo Toro ha comunque la possibilità di chiudere nella colonna di sinistra della classifica, centrando il miglior risultato degli ultimi vent'anni, con giovani come Darmian, Kurtic, Maksimovic e lo stesso Immobile (c'è già un accordo con la Juve per il riscatto dell'intero cartellino) che rappresentano presente e futuro di una società che sta provando a consolidarsi e a crescere in una categoria che storicamente è stata sua, ma è scritto nel passato, dato che dagli anni Duemila in poi i tifosi hanno visto giocare il Torino più spesso in B che in A.

| LOTTO | | | | | | SABATO 22 MARZO | | | | | |
|-----------------------------------|----------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------------|-----------|------------------|----|----|--|
| Nazionale | 85 | 11 | 23 | 33 | 2 | | | | | | |
| Bari | 81 | 89 | 39 | 31 | 35 | | | | | | |
| Cagliari | 22 | 61 | 1 | 24 | 10 | | | | | | |
| Firenze | 35 | 59 | 87 | 6 | 50 | | | | | | |
| Genova | 26 | 71 | 54 | 69 | 89 | | | | | | |
| Milano | 78 | 71 | 68 | 80 | 73 | | | | | | |
| Napoli | 47 | 48 | 39 | 7 | 45 | | | | | | |
| Palermo | 41 | 77 | 67 | 82 | 34 | | | | | | |
| Roma | 17 | 38 | 40 | 14 | 31 | | | | | | |
| Torino | 72 | 71 | 80 | 49 | 10 | | | | | | |
| Venezia | 84 | 59 | 51 | 10 | 64 | | | | | | |
| I numeri del Superenalotto | | | | | | Jolly | | SuperStar | | | |
| 19 | 22 | 31 | 38 | 87 | 89 | 46 | 49 | | | | |
| Montepremi | 1.931.551,16 | | | | | 5+ stella | € | | | | |
| Nessun 6 Jackpot | € 8.776.770,82 | | | | | 4+ stella | € | 41.953,00 | | | |
| Nessun 5+1 | € | | | | | 3+ stella | € | 1.867,00 | | | |
| Vincono con punti 5 | € 41.390,39 | | | | | 2+ stella | € | 100,00 | | | |
| Vincono con punti 4 | € 419,53 | | | | | 1+ stella | € | 10,00 | | | |
| Vincono con punti 3 | € 18,67 | | | | | 0+ stella | € | 5,00 | | | |
| 10eLotto | 1 | 17 | 22 | 26 | 35 | 38 | 39 | 41 | 47 | 48 | |
| | 54 | 59 | 61 | 71 | 72 | 77 | 78 | 81 | 87 | 89 | |